

DROGHE & DINTORNI

Vite da fuori di testa

di **Camilla Tagliabue**

Anche quella di perdere il controllo è un'arte: così la pensa Jules Evans, che si è messo sulle tracce della «autotrascendenza; flusso; non Io; esperienza picco», ovvero «l'*ékstasis*, il trovarsi "al di fuori" di se stessi».

Intitolato appunto *Estasi: istruzioni per l'uso*, il saggio è articolato come un festival, laddove ogni capitolo corrisponde a un pagiglione «fuori di sé» (forse anche fuori di senno), a un'esperienza mistica, a una porta d'accesso alla dimensione estatica. Le vie del «*raptus*», del divino rapimento, sono infinite: lo si può raggiungere con il tantrismo, in un ritiro buddista, in una chiesa carismatica, durante un pellegrinaggio *rock*, cantando un *gospel*, meditando e danzando, incontrando sciamani e predicatori, pittori e psicoanalisti.

L'obiettivo è sempre lo stesso: «Spegnerne il brusio del proprio Io e provare una connessione con gli altri e con il mondo», nella natura selvaggia così come ibridandosi con un cyborg, praticando sport ma anche tifando, fino alla «catarsi» di sangue e sudore e alla macabra «comunione» dei gruppi terroristici (vedi Isis).

C'è chi ha esperienze spirituali spontanee, oppure conseguenti a malattie o traumi: in molti casi, ad esempio negli schizofrenici, è difficile distinguere il «sublime» dal «patologico». I sogni, invece, sono la più comune e banale delle manifestazioni estatiche, mentre l'ossitocina, «l'ormone dell'amore», può innescare stati allucinatori: oltre al sesso, una via privilegiata all'estasi è ovviamente quella delle droghe psichedeliche.

E qui arriviamo a un altro saggio recente, confezionato da Agnese Codignola e dedicato alla «storia di una sostanza stupefacente da Albert Hofmann a Steve Jobs»: l'Lsd. L'autrice tenta di smontare lo stigma irragionevole che ancora grava su questa droga, dimenticando che è nata come un farmaco e che, come farmaco, potrebbe essere utilissima nella ricerca medico-scientifica, nella cura di alcune patologie e nello studio del funzionamento cerebrale.

«L'Lsd e la psilocibina (principio attivo dei funghi) sono in grado di azzerare molti tipi di dipendenza, di combattere le emicranie gravi, di intervenire sulle depressioni, anche quelle dei malati terminali». Queste sostanze – si fa cenno anche a ketamina, Mdma... – resettano infatti il sistema nervoso centrale: dopo lo *shock*, «l'*Ego dissolution*», le cellule «sembrano tornare a un livello simile a quello del cervello del neonato», una specie di «coscienza primitiva, bambina». Ovviamente ci sono controindicazioni: «Crisi psicotiche in persone predisposte e il cosiddetto *hallucinogen persisting perception disorder* (Hppd)», che può durare ore, anni, ma anche una vita intera.

Codignola ha un piglio deciso, rigoroso e scientifico; Evans, viceversa, tenta un approccio letterario e spirituale. Entrambi, però, paiono giungere alle stesse conclusioni del maestro buddista: «Dopo l'estasi, il bucato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jules Evans, *Estasi: istruzioni per l'uso ovvero l'arte di perdere il controllo*, Carbonio, Milano, pagg. 314, € 17,50

Agnese Codignola, *Lsd*, Utet, Torino pagg. 270, € 19

